



Unità Pastorale Cervino - Messercola - Forchia

Il Giorno di Festa



www.parrocchiacervino.it

☎ 0823/411189 – 311234

19^a Domenica Tempo Ordinario Anno C



Per ogni uomo, che lo sappia o no, la morte segna l'incontro più importante della vita. Tutto il nostro cammino terreno ci prepara a trovarci faccia a faccia con Dio. Possiamo scegliere se prepararci a questo appuntamento o se vivere come se non dovessimo incontrare nessuno. Gesù non vuole che la morte sia una minaccia per la vita. Egli ci educa a prendere coscienza e ad essere uomini liberi che si preparano all'incontro con lui. Accogliamo dalla Parola di Dio l'invito a riflettere sullo scorrere dei giorni e ad essere amministratori saggi e fedeli che il Padrone al suo ritorno troverà ancora svegli ad aspettarlo.

RITI DI INTRODUZIONE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. **Amen**

C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Nel giorno in cui celebriamo la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, anche noi siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, come i servi infedeli non abbiamo corrisposto ai tuoi doni, Kÿrie, elèison.

A. **Kÿrie, elèison..**

C. Cristo, non abbiamo vissuto la nostra libertà nella ricerca del bene, Christe, elèison.

A. **Christe, elèison.**

C. Signore, non abbiamo preso coscienza che la tua grazia visitava i nostri giorni, Kÿrie, elèison.

A. **Kÿrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. **Amen**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

O Dio, fonte della carità, che in Cristo tuo Figlio ci chiami a condividere la gioia del Regno, donaci di lavorare con impegno in questo mondo, affinché, liberi da ogni cupidigia, ricerchiamo il vero bene della sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A: Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA *Sap 18,6-9*

Dal libro della Sapienza

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

Parola di Dio

A.: Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE: *Dal Sal 32*

R/. Beato il popolo scelto dal Signore.

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode.
Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **R/.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame. **R/.**

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo. **R/.**

SECONDA LETTURA *Eb 11,1-2.8-19*

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio

A.: Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

R. Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore

A.: Lode a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Certi dell'aiuto del Signore Gesù, chiediamo un cuore vigilante e attento a compiere la sua volontà. Desiderosi di crescere nell'attesa dell'incontro con lui nel tempo e nell'eternità, preghiamolo perché accresca la nostra fede.

Lettore: Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

1. La Chiesa annuncii con tutte le sue forze che Cristo, suo Maestro, è venuto per servire e non per essere servito, preghiamo.
2. Ogni cristiano si senta responsabile del tempo che vive e si prepari all'incontro con il Signore, preghiamo.

3. I ragazzi scoprono il dono della vita e la gioia di essere per gli altri segno dell'amore di Dio, preghiamo.
4. Gli anziani trasmettano alle nuove generazioni la saggezza dell'esistere, tratta dall'esperienza della vita, preghiamo.
5. I defunti possano godere la gioia del servo buono e fedele e partecipare alla gioia eterna del Regno, preghiamo.

C. Maestro, ci hai donato la vita perché diventasse dono a te e ai fratelli. Facci sperimentare la gioia del servizio per essere trovati pronti ad entrare un giorno nella comunione che non avrà fine. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **A: Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore. **A: Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore. **A: Amen.**

Dio a portata d'uomo...



Lungo tutta la nostra storia di uomini e di donne, Dio ci cerca, ci diventa familiare o piuttosto si diventa familiari. Un po' come nel libro "La storia della volpe e della rosa". La Bibbia ci apre il campo inaudito della conoscenza, ci dice come fare per conoscere un Dio che prova amore per noi.

Alcuni, partendo dalla paura e dal timore che provano davanti alla divinità, immaginano che Dio si possa incontrare solo nel fuoco e nell'uragano, nel tifone o nel terremoto devastante.

Se fosse vero, avremmo ragione nel dire a Dio: "Sei tu, Signore, questo Dio terribile, che fa paura? Sei tu, Signore, questo Dio che ci manda tutte le catastrofi?". Se fosse vero non si tratterebbe proprio di un Dio buono. Ma il nostro Dio non è il Dio della morte, ma dei viventi. Un giorno il profeta Elia, attendendo la venuta di Dio, vide passare un uragano, un tifone, un terremoto ed un incendio. Ma Dio non era in tutto questo! Poi intese una brezza leggera... Il profeta si coprì il volto e si mise in piedi: Dio questa volta era lì, a portata d'uomo.

VITA DELL'UNITÀ PASTORALE

ORARIO S. MESSA

MESE DI AGOSTO

DOMENICA E FESTIVI

CERVINO: Ore 8.00 – Ore 11.00

MESSERCOLA: Ore 7.30 – Ore 10.00

FORCHIA: Ore 11.30